

EQUITA

**Relazione finanziaria
trimestrale consolidata
al 31 marzo 2023**

Il 2023 è un traguardo importante perché segna il cinquantesimo anniversario della nascita di Euromobiliare, oggi Equita, e il decimo anno di collaborazione con Università Bocconi per promuovere i mercati dei capitali.

Da qui l'idea di celebrare queste due tappe importanti con un reportage sulla storia della nostra investment bank – che ha fatto dell'indipendenza e della professionalità i suoi punti di forza – dal titolo "Una primula bianca nell'economia italiana" realizzato da Federico Fubini, e il libro "Capital Markets" che riassume le lezioni di dieci anni di ricerca sui mercati dei capitali, a cura di Stefano Caselli e Stefano Gatti dell'Università Bocconi.

Il Team Equita

[...] Vitale pensava che ogni operazione dev'essere vantaggiosa non solo per l'azienda, ma per un insieme ampio di interessi: gli azionisti, il mercato e la sua liquidità, la crescita economica. Questi principi vivono ancora nel codice genetico dell'azienda.

[...] Era il punto fondamentale: il valore di Euromobiliare erano le sue persone, l'abilità e la cocciutaggine dei broker, la capacità degli analisti di ricerca, l'abilità e la caparbia dell'accompagnare le operazioni di finanza straordinaria delle imprese, la disponibilità di molti a stare in piedi fino alle tre di notte ogni volta che c'era da chiudere un'operazione.

Fraasi estratte dal reportage "Una primula bianca nell'economia italiana. Mezzo secolo di Equita nel segno dell'indipendenza"

Informazioni chiave

Società capogruppo	EQUITA Group S.p.A.
Sede Legale	Via Filippo Turati, 9 - 20121 Milano
Codice Fiscale e Partita IVA	09204170964
Numero identificativo	20070.9
Capitale Sociale (i.v.)	€11.614.855,30
Numero iscrizione Registro Imprese	2075478
Mercato di quotazione	Euronext Milan – Segmento STAR, Borsa Italiana
Ticker societario sul mercato	BIT: EQUI

Nota: informazioni aggiornate alla data della presente relazione

Governo societario

Consiglio di Amministrazione

Sara Biglieri	Presidente
Andrea Vismara	Amministratore Delegato
Stefania Milanese	Consigliere
Stefano Lustig	Consigliere
Paolo Colonna	Consigliere (indipendente)
Michela Zeme	Consigliere (indipendente)
Silvia Demartini	Consigliere (indipendente)

Collegio Sindacale

Franco Fondi	Presidente
Laura Acquadro	Sindaco effettivo
Andrea Conso	Sindaco effettivo

Società di Revisione

EY S.p.A.

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Stefania Milanese (Chief Financial Officer e Chief Operating Officer)

Indice

Informazioni chiave.....	2	Risorse Umane e Spese per il Personale.....	24
Governo societario.....	2	Spese per la gestione.....	26
Indice.....	3	Tassazione e Utile.....	26
Introduzione.....	4	Commento alle voci patrimoniali.....	27
Highlights e dati di sintesi al 31 marzo 2023.....	4	Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del periodo.....	30
Il primo trimestre 2023 in sintesi.....	4	Evoluzione prevedibile della gestione.....	30
Conto economico sintetico.....	4	Le principali iniziative del 2023.....	31
Il Gruppo in sintesi.....	5	...di Business.....	31
Struttura societaria.....	6	10ª edizione dell'evento EQUITA-Bocconi.....	31
Azionariato e capitale sociale.....	7	...di governance.....	33
Aree di attività.....	8	Aumenti del Capitale Sociale.....	33
Equita su Euronext Milan.....	9	Altre informazioni.....	33
Informazioni sul titolo e sul capitale.....	9	Attività di ricerca e sviluppo.....	33
Andamento del titolo.....	9	Processo di semplificazione normativa - Consob n. 18079 del 20 gennaio 2012.....	33
Relazione intermedia sulla gestione.....	10	Rapporti con parti correlate.....	34
Scenario Macroeconomico.....	10	Sedi Secondarie.....	34
Analisi di mercato e tendenze di business.....	10	Dichiarazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.....	35
Performance finanziaria del Gruppo.....	12	Prospetti contabili.....	36
Global Markets.....	13		
Focus sul settore dei mercati finanziari.....	13		
Posizionamento di Mercato.....	16		
Performance Economica.....	17		
Investment Banking.....	18		
Focus sul settore dell'Investment Banking... ..	18		
Posizionamento di Mercato.....	19		
Performance Economica.....	20		
Alternative Asset Management.....	20		
Focus sul settore dell'alternative asset management.....	20		
Posizionamento di Mercato.....	20		
Performance Economica.....	23		
Team di Ricerca.....	24		

Introduzione

Highlights e dati di sintesi al 31 marzo 2023

Il primo trimestre 2023 in sintesi

Ricavi Netti verso clienti
€17,7 m

Ricavi Netti Consolidati
€19,3 m +5%

Compensation/Revenues ratio
46%

Cost/Income ratio
72%

Utile ante imposte
€5,4 m -1%

Utile Netto
€3,8 m -2%

Return on Tangible Equity (ROTE)
26%

IFR Ratio
5,5x

Numero dipendenti al 31/3/23
191

Conto economico sintetico

(€ migliaia)	Q1'23	Q1'22	Var. %
Global Markets	11.233	9.936	13%
Investment Banking	6.219	6.700	(7%)
Alternative Asset Management	1.836	1.813	1%
Ricavi netti	19.288	18.449	5%
Costo del personale	(8.871)	(8.475)	5%
Altre spese amministrative	(4.983)	(4.463)	12%
Totale Costi	(13.854)	(12.938)	7%
Comp/revenues	46%	45%	
Cost/income ratio	72%	70%	
Utile Lordo	5.435	5.510	(1%)
Imposte	(1.536)	(1.555)	(1%)
Utile delle Minoranze	0,043	0,132	(67%)
Utile netto del periodo	3,856	3,831	1%
Piano di incentivazione LTIP	(93)	0	
Utile netto della Capogruppo	3.763	3.831	(2%)

Note: "Ricavi netti" = voce CE110 Margine di intermediazione + CE200 Utile (perdite) delle partecipazioni; "Costo del personale" = voce CE140a Spese del personale - "Amministratori e sindaci" + "Advisory Board & professional"; "Altre spese amministrative" = voce CE120 "Rettifiche e riprese di valore nette per rischio di credito" + CE140a) altre spese ministrative + "Amministratori e sindaci" - "Advisory Board & professional" + CE160 Rettifiche di valore nette su attività materiali + CE170 Rettifiche di valore nette su attività immateriali + CE180 altri proventi e oneri di gestione; "Imposte" = voce CE250 imposte sul reddito del periodo; "Utile netto del periodo" = voce 280 Utile (perdita) del periodo.

Il Gruppo in sintesi

Equita è la principale investment bank indipendente italiana e una delle prime piattaforme di alternative asset management in Italia. Con le sue attività, Equita supporta società quotate e private, istituzioni finanziarie, fondi di private equity e investitori istituzionali, sia italiani che esteri.

Fondata nel 1973, Equita vanta una ampia gamma di servizi e prodotti che includono consulenza finanziaria in operazioni di acquisizione e fusione (M&A), emissioni azionarie (ECM) ed obbligazionarie (DCM) sui mercati dei capitali, ristrutturazione del debito, intermediazione in conto terzi (Sales & Trading) e proprietaria, ricerca azionaria ed obbligazionaria, attività di corporate broking, gestione di fondi di private debt e di private equity, soluzioni per la gestione del portafoglio.

Equita si distingue dai propri competitors per la sua indipendenza, integrità ed esperienza, per il suo approccio incentrato sul cliente, e per la sua capacità di offrire la miglior soluzione anche in operazioni complesse.

Equita è inoltre riconosciuta sul mercato per la sua capacità di accedere ai mercati dei capitali, per il suo network di investitori, financial sponsors e società, e per il forte commitment del management team che rappresenta il primo azionista del gruppo.

Il Gruppo è quotato al segmento STAR di Euronext Milan con il simbolo "EQU:MI".

I nostri valori

Indipendenza

Imprenditorialità

Eccellenza

Esperienza

Focus sul
cliente

Focus sulle
persone

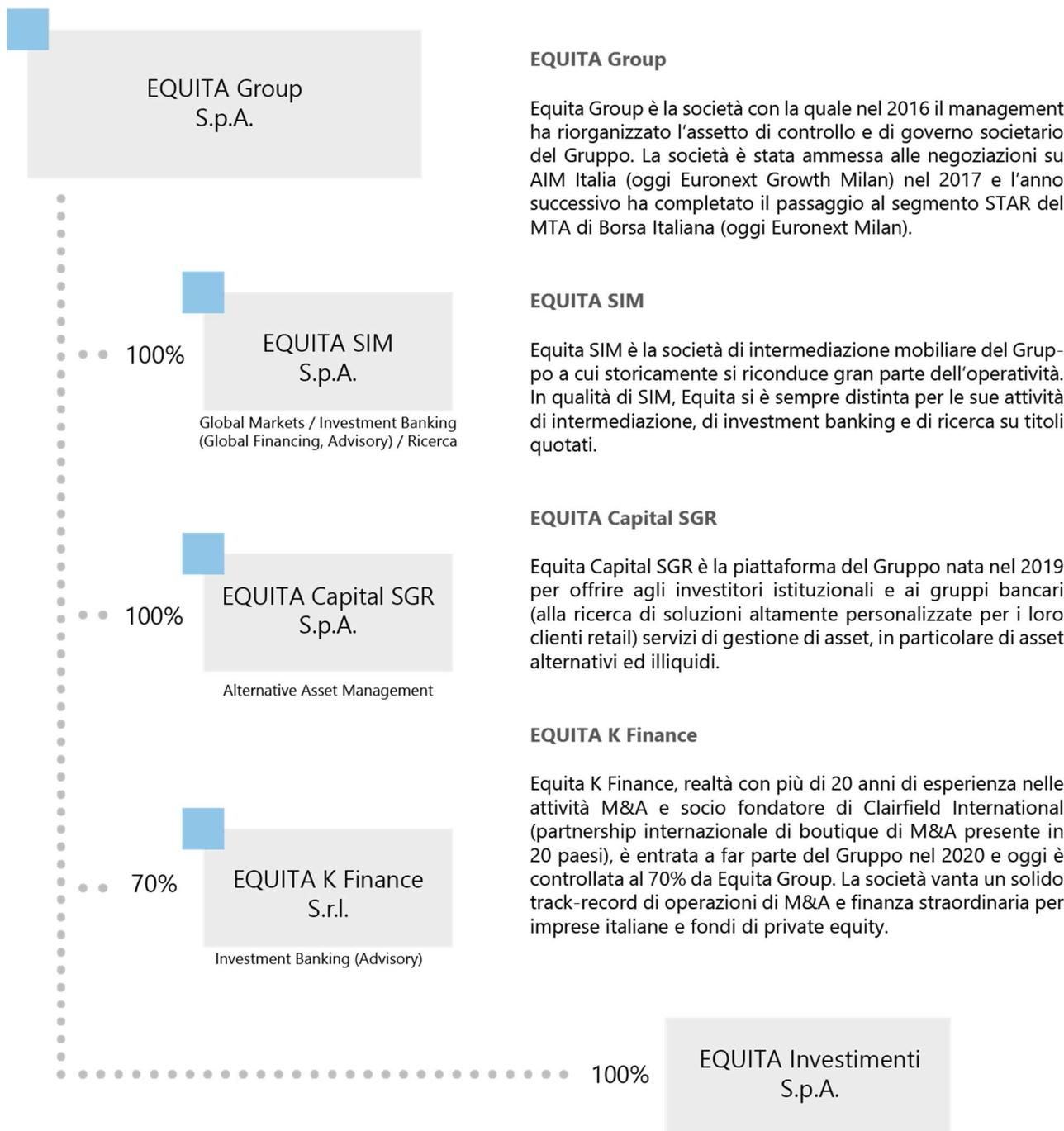
La nostra mission

Costruire relazioni solide nel tempo offrendo le migliori soluzioni ai nostri clienti e condividendo la nostra indipendenza e la nostra pluriennale esperienza in ambito finanziario

La nostra vision

Affiancare e supportare investitori e imprenditori ampliando l'offerta di prodotti e servizi a loro rivolta, posizionandoci come il partner di riferimento a cui rivolgersi in ogni situazione

Struttura societaria



EQUITA Group

Equita Group è la società con la quale nel 2016 il management ha riorganizzato l'assetto di controllo e di governo societario del Gruppo. La società è stata ammessa alle negoziazioni su AIM Italia (oggi Euronext Growth Milan) nel 2017 e l'anno successivo ha completato il passaggio al segmento STAR del MTA di Borsa Italiana (oggi Euronext Milan).

EQUITA SIM

Equita SIM è la società di intermediazione mobiliare del Gruppo a cui storicamente si riconduce gran parte dell'operatività. In qualità di SIM, Equita si è sempre distinta per le sue attività di intermediazione, di investment banking e di ricerca su titoli quotati.

EQUITA Capital SGR

Equita Capital SGR è la piattaforma del Gruppo nata nel 2019 per offrire agli investitori istituzionali e ai gruppi bancari (alla ricerca di soluzioni altamente personalizzate per i loro clienti retail) servizi di gestione di asset, in particolare di asset alternativi ed illiquidi.

EQUITA K Finance

Equita K Finance, realtà con più di 20 anni di esperienza nelle attività M&A e socio fondatore di Clairfield International (partnership internazionale di boutique di M&A presente in 20 paesi), è entrata a far parte del Gruppo nel 2020 e oggi è controllata al 70% da Equita Group. La società vanta un solido track-record di operazioni di M&A e finanza straordinaria per imprese italiane e fondi di private equity.

Nota: struttura del Gruppo alla data di approvazione della presente relazione

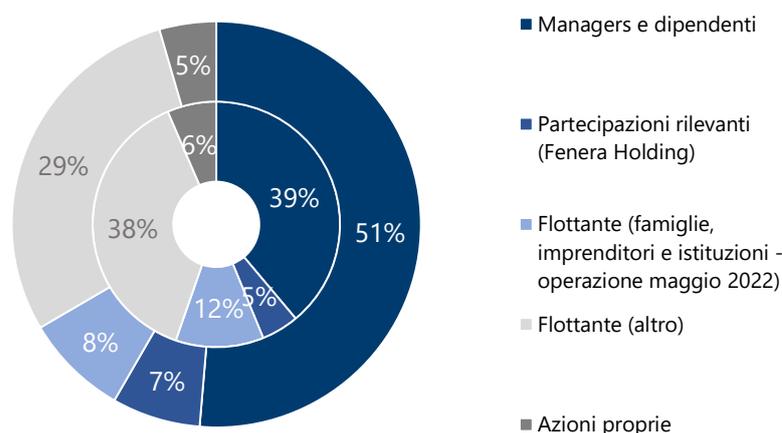
Azionariato e capitale sociale

Equita, gruppo quotato sul segmento STAR di Euronext Milan – segmento dedicato alle medie imprese impegnate a rispettare requisiti di eccellenza in termini trasparenza, vocazione comunicativa, liquidità e governo societario – vede nel suo azionariato i propri manager e dipendenti con una quota del 39% del capitale sociale e il 51% dei diritti di voto.

A tale quota si aggiunge il 6,4% di azioni proprie detenute dalla società (4,5% in termini di diritti di voto).

Tra le partecipazioni rilevanti, Fenera Holding con il 4,9% del capitale sociale e il 7,0% dei diritti di voto. Il flottante è pari al 49,8% del capitale sociale e al 37,2% dei diritti di voto. All'interno del flottante, alcune famiglie, imprenditori e istituzioni che a maggio 2022 hanno acquistato dal management una quota del 12% circa del capitale sociale (8% dei diritti di voto).

**Una partnership di
managers e professionisti,
quotata sul mercato**



Note: dati al 5 maggio 2023

Voto Maggiorato

Qualsiasi azionista di Equita può richiedere e ottenere il voto maggiorato, previa iscrizione nell'apposito registro e condizionato al possesso continuativo delle azioni per almeno 24 mesi.

Per maggiori informazioni si prega di prendere visione dello Statuto della Società e del regolamento per la maggiorazione del voto disponibile sul sito www.equita.eu.

Aree di attività

Global Markets

Equita ricopre il ruolo di principale broker indipendente in Italia e offre ai propri clienti istituzionali servizi di intermediazione su azioni, obbligazioni, derivati ed ETF. Equita supporta le decisioni degli investitori con analisi e idee di investimento sul mercato finanziario italiano ed europeo.

Investment Banking

Equita offre consulenza di alto profilo dedicata a operazioni di finanza straordinaria, M&A, collocamenti ed emissioni su mercati azionari ed obbligazionari, rivolta a tutte le tipologie di clientela, dai grandi gruppi industriali alle piccole e medie imprese, dalle istituzioni finanziarie fino al settore pubblico.

Alternative Asset Management

Equita, grazie a Equita Capital SGR, mette al servizio di investitori istituzionali e gruppi bancari le proprie competenze nella gestione di asset liquidi e illiquidi e la profonda conoscenza dei mercati finanziari, in particolare delle mid e small caps, con un focus su strategie di gestione basate sull'expertise del Gruppo e su asset alternativi come il private debt.

Team di Ricerca

Tutte le aree di business sono supportate dal team di Ricerca di Equita, da anni tra i migliori in Italia e riconosciuto dai principali investitori istituzionali nazionali ed internazionali per la sua eccellenza.

Equita su Euronext Milan

Codice ISIN	IT0005312027	Indici
Ticker di riferimento (piattaforme)	EQUI:IM / EQUI:MI	FTSE All-Share Capped FTSE Italia All-Share FTSE Italia STAR
Mercato	EURONEXT – MILAN	FTSE Italia Small Cap
Segmento	STAR	

Informazioni sul titolo e sul capitale

Informazioni chiave sul titolo

	2017	2018	2019	2020	2021	2022	YTD'23
Capitalizzazione di mercato (€m, fine anno)	151	162	143	122	192	185	199
Prezzo azione (€)							
Ultimo (fine periodo)	3,02	3,24	2,85	2,43	3,82	3,64	3,91
Medio (periodo)	3,06	3,21	2,83	2,42	3,23	3,62	3,84
Minimo (periodo)	2,97	2,98	2,48	1,98	2,43	3,06	3,65
Massimo (periodo)	3,15	3,57	3,24	2,99	3,93	4,09	4,06
Numero azioni (in milioni, a fine periodo)							
Totale	50,0	50,0	50,0	50,0	50,2	50,9	51,0
di cui outstanding	45,3	45,5	45,5	45,9	46,2	47,0	47,8
di cui azioni proprie	4,7	4,5	4,5	4,1	4,1	3,9	3,2

Note: dati YTD al 5 maggio 2023

Andamento del titolo



Ritorni da IPO al 5/5/23	EQUI:MI	FTSE Italia STAR	FTSE Italia MidCap	FTSE Italia Fin. Services
Price Return	+35%	31%	2%	26%
Total Shareholder Return	+91%	46%	16%	54%

Relazione intermedia sulla gestione

Scenario Macroeconomico

L'economia globale ha registrato una crescita leggermente sopra le attese nel 1Q23 e la dinamica al momento resta abbastanza stabile, soprattutto nel segmento dei servizi (mentre risultano più contrastanti i dati nel settore manifatturiero). La Cina ha registrato nel 1Q23 un aumento del PIL (reale) del +4.5% YoY dal +2.9% del 4Q, con una ripresa dei consumi post-riapertura che ha guadagnato velocità. Anche gli Stati Uniti hanno registrato nel 1Q23 un aumento del PIL del +1.7% YoY dal +0.9% del 4Q22, mentre l'Europa è cresciuta attorno a un +1.3% YoY, per una crescita globale reale di circa +4% annualizzato (e >+7% nominale). In Europa le quotazioni del gas naturale hanno registrato un'ulteriore diminuzione, favorita dai consistenti stoccaggi e dalle temperature miti. In Italia l'attività economica è leggermente aumentata nel primo trimestre del 2023, sostenuta dal settore manifatturiero, il quale beneficia della discesa dei corsi energetici e dell'allentamento delle strozzature lungo le catene di approvvigionamento.

Nelle riunioni di febbraio e di marzo la Federal Reserve e la Bank of England hanno deliberato nuovi incrementi dei tassi di interesse di riferimento. Dalla metà di gennaio le condizioni sui mercati finanziari internazionali erano peggiorate, risentendo delle attese di rialzi dei tassi di policy più consistenti e prolungati; dalla fine della prima decade di marzo il dissesto di alcuni intermediari bancari negli Stati Uniti e in Svizzera ha portato a un repentino aumento dell'avversione al rischio e della volatilità. Il Consiglio direttivo della BCE ha aumentato i tassi ufficiali di 50 punti base sia nella riunione di febbraio sia in quella di marzo, portando al 3% il tasso di riferimento. Ha inoltre comunicato che l'elevato livello di incertezza accresce l'importanza di adottare le decisioni di volta in volta e sulla base dei dati che si renderanno disponibili. In marzo il Consiglio ha avviato la riduzione del portafoglio del programma di acquisto di attività finanziarie (APP).

Nel World Economic Outlook di aprile, il Fondo Monetario Internazionale ha espresso preoccupazione diffusa per "un'economia globale che sembra pronta per una graduale ripresa" ma che rimane "piuttosto fragile", rilevando che "i rischi al ribasso sono prevalenti". Lo staff della Federal Reserve si aspetta una recessione per quest'anno, così come le stime di consensus che vedono una probabilità di recessione (non profonda) al 65% in USA con un calo del PIL nel 3Q/4Q23 (rispettivamente -0.6%/-0.3% QoQ). Il quadro macro-economico resta complesso e di difficile interpretazione.

Analisi di mercato e tendenze di business

Nei primi tre mesi del 2023, il mercato borsistico italiano è stato caratterizzato da un andamento sostenuto sino alla battuta d'arresto generata dalla crisi delle banche regionali americane e poi svizzere, momento in cui la volatilità ha accelerato il passo. Infatti, prima di tali accadimenti, i titoli del comparto bancario erano quelli con la miglior performance in borsa dall'inizio dell'anno, favoriti dai tassi più elevati che hanno fatto crescere il margine di interesse degli istituti di credito. Poi, dopo le turbolenze delle ultime settimane, il comparto bancario si è trasformato in poco tempo nella cenerentola dei listini, registrando la peggiore performance tra tutti i settori. A pagare lo scotto di queste turbolenze sono state anche talune

categorie di obbligazioni (bond subordinati bancari AT1). Tuttavia, il comparto ha mantenuto performance positive da inizio 2023.

I volumi azionari negoziati sull'MTA rispetto al primo trimestre 2022 sono stati in significativa diminuzione (-14%). Tuttavia, l'indice principale di borsa è passato da 25 mila punti a fine 2022 a oltre 27 mila punti a fine marzo 2023 (25 punti circa a marzo 2022).

Dal punto di vista delle operazioni di corporate Finance, i primi tre mesi del 2023 non hanno segnato il cambio di passo rispetto al precedente esercizio, caratterizzato dal clima attendista e prudente nonostante le pipeline siano importanti.

Dopo il grande rimbalzo del mercato M&A degli ultimi due anni, il primo trimestre del 2023 ha registrato una significativa frenata, sia a livello globale, sia a livello nazionale.

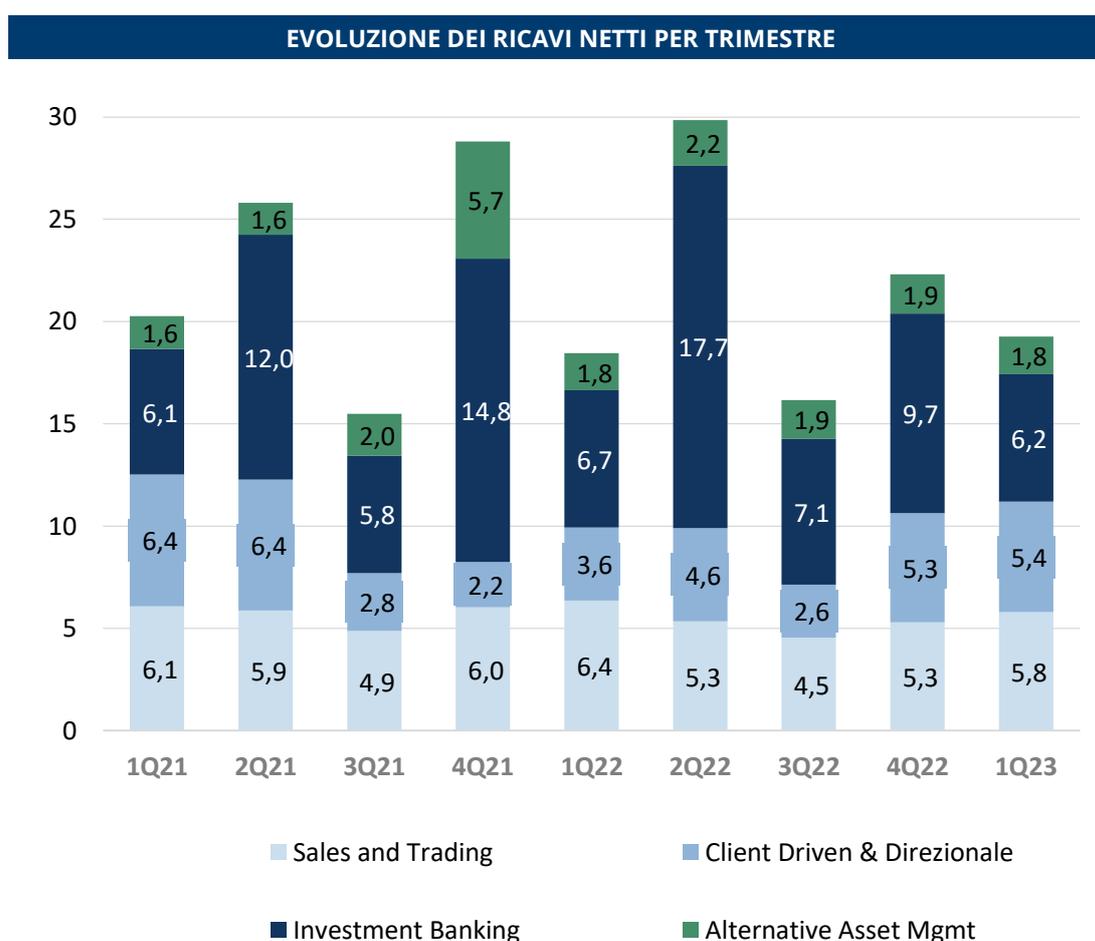
A livello globale la frenata è stata evidente con un totale di 594 miliardi di dollari diluiti su 10.236 operazioni dagli 1.189 miliardi del primo trimestre 2022 e 12.567 operazioni. In Italia, si sono chiuse invece 274 operazioni per 8 miliardi di euro contro i 327 deal per 17 miliardi del primo trimestre 2022, e dopo i 1.265 deal dell'intero 2022 per un controvalore di 85 miliardi di euro, che era già in calo dai 100 miliardi toccati nel 2021 (per 1.214 operazioni complessive). Anche il mercato primario ha visto un'attività prevalentemente concentrata sul segmento Growth. In particolare, sono state realizzate n. 8 IPO di cui solo n.1 realizzata sull'MTA/EXM. Tali valori si confrontano con le n. 5 IPO del primo trimestre 2022.

Performance finanziaria del Gruppo

Il conto economico per il periodo che ha chiuso al 31 marzo 2023 ha registrato un utile consolidato pari a € 3,9 milioni circa in linea con lo stesso periodo del 2022.

La quota di competenza della capogruppo registra un utile netto di €3,8 milioni in lieve diminuzione (-1%) rispetto allo stesso periodo del 2022.

I ricavi netti dei primi tre mesi del 2023 sono stati pari a €19,3 milioni, che si confrontano con €18,5 milioni registrati nello stesso periodo del 2022, quindi in crescita del 5%.



Come descritto più in seguito, il risultato del trimestre è stato trainato dal Global Markets che ha registrato una crescita del 13% grazie alla buona performance del Client driven e più in generale dei prodotti obbligazionari.

Di seguito riportiamo la contribuzione trimestrale ai ricavi netti delle aree di business:

€/m	Q1'23 (Actual)	Q1'22 (Actual)	Var. %
Global Markets	11,233	9,935	13%
Investment Banking	6,219	6,700	(7%)
Alternative Asset Management	1,836	1,813	1%
Ricavi Netti	19,288	18,448	5%
Spese per il Personale	(8,871)	(8,475)	5%
Altre spese operative	(4,983)	(4,463)	12%
Risultato ante imposte	5,435	5,510	(1%)
Imposte sul reddito	(1,536)	(1,547)	(1%)
Minoranze	0,043	0,132	(67%)
Risultato Netto	3,856	3,831	1%
Piani di incentivazione LTIP	(0,093)		N/A
Risultato Netto (incl. LTIP)	3,763	3,831	(2%)

Global Markets

Focus sul settore dei mercati finanziari

Il 2022 era stato un anno caratterizzato da eventi rilevanti che hanno modificato in maniera profonda il contesto macroeconomico e geopolitico internazionale. Nel 2023 persistono e continuano a condizionare il contesto le tematiche di:

- incremento del costo del denaro;
- alti livelli di inflazione;
- prolungamento della guerra in Ucraina e rischio di instabilità politica anche in oriente.

Nel corso del primo trimestre 2023 le politiche monetarie europee e statunitensi hanno continuato a percorrere la rotta dell'incremento del costo del denaro per contrastare l'inflazione.

Il Consiglio direttivo della BCE ha aumentato di 0,5% i tassi di interesse ufficiali sia nella riunione di febbraio sia in quella di marzo, portando a 3,5% l'incremento complessivo dallo scorso luglio; il tasso sui depositi delle banche presso l'Eurosistema si colloca pertanto al 3%. In marzo il Consiglio ha segnalato che l'elevato livello di incertezza accresce l'importanza di adottare le future decisioni sui tassi ufficiali di volta in volta alla luce dei dati che si renderanno disponibili; queste saranno assunte in base alle prospettive di inflazione (tenuto conto dei nuovi dati economici e finanziari), alla dinamica dell'inflazione di fondo e all'intensità di trasmissione della politica monetaria. Il Consiglio ha inoltre annunciato che continuerà a seguire con attenzione le tensioni in atto sui mercati finanziari ed è pronto a intervenire quando necessario per preservare la stabilità dei prezzi e la stabilità finanziaria nell'area dell'euro.

Per il programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica (Pandemic Emergency Purchase Programme, PEPP) nel primo trimestre 2023 la BCE ha confermato che il piano di reinvestimento del

capitale rimborsato sui titoli in scadenza proseguirà almeno sino alla fine del 2024. Il Consiglio ha anche ribadito che tali reinvestimenti continueranno a essere condotti in maniera flessibile per contrastare i rischi di frammentazione del mercato finanziario dell'area. Tale strategia ha contribuito a contenere i differenziali di rendimento tra i titoli di Stato dei paesi più esposti alle tensioni sui mercati del debito sovrano e i titoli tedeschi, nonché la loro reattività alle variazioni delle aspettative sui rialzi dei tassi ufficiali.

Per quanto attengono invece le politiche di riduzione della dipendenza energetica dalla Russia e accelerare la transizione verde, lo scorso febbraio il Consiglio della UE ha approvato il piano europeo REPowerEU. Entro la fine di aprile, gli Stati membri che hanno richiesto risorse aggiuntive dovranno includere le corrispondenti misure in un apposito capitolo dei rispettivi piani di ripresa e resilienza.

Nei primi due mesi dell'anno negli Stati Uniti l'inflazione al consumo si è ulteriormente ridotta, beneficiando del calo nelle componenti più volatili; la flessione dell'inflazione di fondo è stata tuttavia più contenuta. In febbraio la dinamica dei prezzi è tornata invece a salire nel Regno Unito, sospinta dalla componente di fondo. In Giappone l'inflazione, dopo essersi portata a gennaio su valori elevati, è scesa per effetto degli interventi governativi a sostegno dei consumi energetici di famiglie e imprese.

In Europa, in marzo, l'inflazione al consumo, valutata sui dodici mesi, è scesa per il quinto mese consecutivo, al 6,9%, riflettendo il forte rallentamento dei prezzi dei beni energetici. L'inflazione dei beni alimentari è aumentata (al 15,4 %). Anche la componente di fondo ha continuato a crescere, al 5,7%, sostenuta dall'accelerazione dei prezzi dei servizi.

Per quanto attiene l'andamento dei mercati finanziari internazionali, dalla metà di gennaio le condizioni si erano inasprite, riflettendo le attese di un'intonazione più restrittiva delle politiche monetarie. Dalla fine della prima decade di marzo l'avversione al rischio e la volatilità sono repentinamente aumentate in seguito ai fallimenti di alcune banche regionali negli Stati Uniti e alla crisi di Credit Suisse. Le banche centrali delle principali economie avanzate sono intervenute congiuntamente per fornire liquidità in dollari, aumentando da settimanale a giornaliera la frequenza delle linee di finanziamento in valuta. Le aspettative dei mercati sul percorso di rialzo dei tassi di riferimento statunitensi si sono marcatamente ridimensionate. Anche la volatilità implicita dei corsi azionari ha temporaneamente subito un brusco aumento e quella dei titoli di Stato americani è cresciuta in modo più pronunciato.

Il dollaro è rimasto sostanzialmente stabile nei confronti dell'euro, ma è tornato ad apprezzarsi rispetto alle altre principali valute. In Italia, dopo un 2022 caratterizzato dal PIL sostanzialmente in ristagno, nei primi tre mesi del 2023 l'attività economica ha registrato un leggero recupero, beneficiando della discesa dei corsi energetici e della normalizzazione delle condizioni di approvvigionamento lungo le catene del valore. In particolare, la crescita si è registrata nel settore delle costruzioni e della manifattura.

Per quanto attiene l'inflazione al consumo, dopo aver raggiunto un picco alla fine dello scorso anno, ha iniziato a ridursi riflettendo il marcato calo della componente energetica, mentre è aumentata quella di fondo. Nel corso del primo trimestre l'inflazione armonizzata al consumo è progressivamente diminuita, all'8,2% in marzo, dal massimo del 12,6% raggiunto in autunno. Proseguono comunque i segnali di un allentamento delle pressioni inflazionistiche nelle attese delle famiglie e delle imprese.

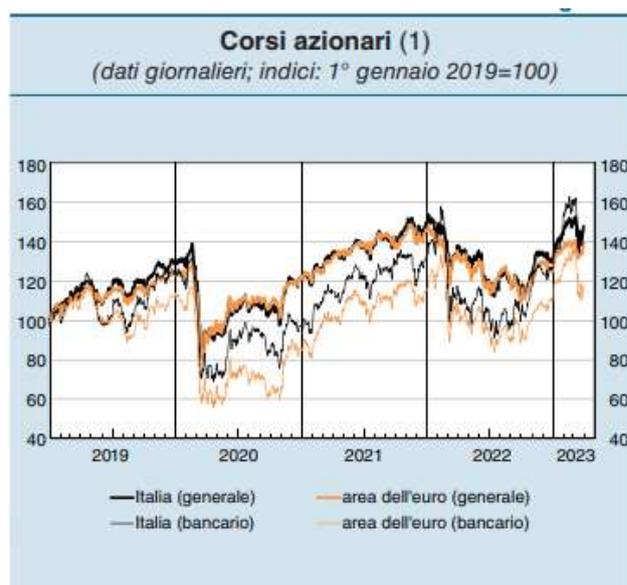
Le iniziative di politica monetaria intraprese a livello europeo hanno comportato anche in Italia un ulteriore peggioramento delle condizioni dei costi di finanziamento sia per le banche sia per le imprese. Tra novembre e febbraio, nell'area euro il tasso di interesse sui nuovi prestiti alle società non finanziarie è salito di circa 70 punti base, arrivando al 3,8%; quello sui prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni è aumentato al 3,2 per cento.

Dalla metà di gennaio l'indice della borsa italiana è aumentato, così come quello del comparto bancario (del 4,8 e del 5,2 %, rispettivamente). Le quotazioni azionarie erano salite significativamente in gennaio e, in misura minore, in febbraio, in seguito alla pubblicazione di dati sugli utili del quarto trimestre del 2022 superiori alle attese e di indicatori che segnalavano un rallentamento dell'economia meno marcato del previsto; le

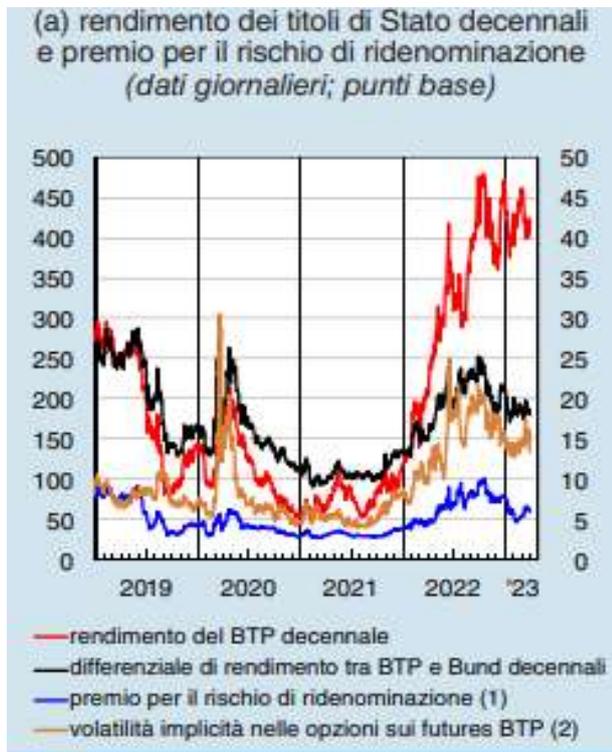
quotazioni del settore bancario erano anche state sostenute dalla crescita della redditività attesa. Dalla fine della prima decade di marzo, al dissesto di alcune banche statunitensi e di Credit Suisse sono seguiti un brusco aumento della volatilità e forti pressioni al ribasso sui corsi azionari, soprattutto nel comparto finanziario, che hanno pesato sull'andamento dei prezzi delle azioni.

Per quanto riguarda il **rendimento dei titoli di stato**, sulla scadenza decennale, era fortemente aumentato nei primi mesi dell'anno, riflettendo i timori che i tassi di politica monetaria dell'area venissero innalzati su livelli più elevati e per un periodo più prolungato di quanto precedentemente previsto. Dalla fine della prima decade di marzo, il dissesto di alcune banche statunitensi e la crisi di Credit Suisse hanno messo in evidenza i rischi per la stabilità finanziaria connessi con il rapido e marcato aumento dei tassi di riferimento e hanno determinato bruschi cali dei rendimenti a livello globale. Nel complesso il rendimento dei titoli di Stato italiani è leggermente cresciuto, di 9 punti base, collocandosi alla fine del mese al 4,1%. Con le tensioni nel settore bancario internazionale, la volatilità implicita nei contratti derivati sul titolo decennale italiano è marcatamente salita e il differenziale di rendimento rispetto ai titoli pubblici tedeschi si è temporaneamente ampliato, per poi ritornare su valori simili a quelli di metà gennaio.

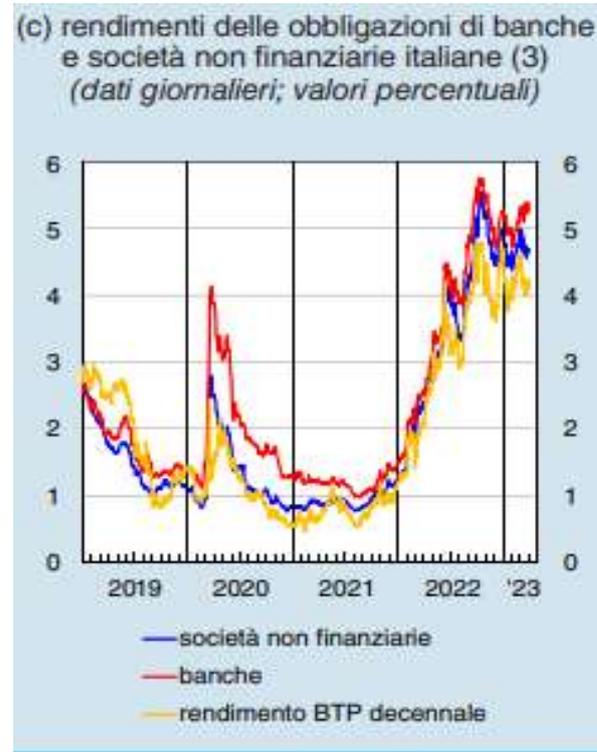
Infine, i **rendimenti delle obbligazioni**, emesse sia dalle società non finanziarie sia emesse dagli istituti di credito sono saliti di 9 e 22 bps rispettivamente, seppure in misura minore rispetto a quelli dell'area dell'euro, 24 e 35 bps, rispettivamente).



Fonte: elaborazioni su dati Refinitiv.
(1) Indici generali e bancari: FTSE MIB per l'Italia, Dow Jones Euro STOXX per l'area dell'euro.



Fonte: elaborazioni su dati Bloomberg, ICE BofAML, ICE CMA e Refinitiv. (1) Differenza tra il premio sul contratto CDS ISDA 2014 a 5 anni sul debito sovrano italiano e quello sul CDS ISDA 2003 di pari scadenza. Il regolamento ISDA 2014, rispetto a quello del 2003, offre una maggiore protezione nel caso di ridenominazione del debito



Fonte: elaborazioni su dati Bloomberg, ICE BofAML, ICE CMA e Refinitiv.

Posizionamento di Mercato

Sulla base della consueta analisi statistica condotta da Assosim, nei primi tre mesi del 2023, la Società ha registrato una quota di mercato in termini di controvalori intermediati sul mercato azionario in conto terzi pari a 7,6% (4° posto) sul totale dei volumi scambiati sul mercato italiano. Tale quota di mercato risulta in riduzione rispetto a fine 2022 (8,1%), in conseguenza del decremento dei minori volumi istituzionali provenienti dall'estero, ma in aumento rispetto a quanto registrato a marzo 2022 (pari a 7,6%).

Anche per quanto riguarda i controvalori delle obbligazioni intermedie (sui mercati MOT, EUROMOT, EuroTLX e Vorvel), il Gruppo ha registrato una quota di mercato in riduzione rispetto al 31 marzo 2022 del 10%, riduzione comunque inferiore a quella registrata dal mercato (-13%).

Performance Economica

Nei primi tre mesi del 2023, i Ricavi Netti generati dalle attività di Trading che costituiscono il Global Markets, ammontano a €11,2 milioni in aumento del 13% rispetto a quanto registrato nello stesso periodo del 2022 (€10 milioni).

All'interno del Global Markets, il risultato del direzionale in particolare ha beneficiato di una strategia accurata e basata su iniziative prudenti e solide. Anche nel primo trimestre 2023 il Client driven e Market making hanno registrato una performance crescenti. In controtendenza invece la negoziazione in conto terzi, penalizzata dai mercati erratici e contrastati soprattutto dopo gli eventi di dissesto sulle banche SVB e Credit Suisse.

Di seguito si riporta l'analisi per prodotto – mercato del Global Markets.

Sales and Trading

Il trading istituzionale è stato condizionato dall'incremento della volatilità nella prima parte del periodo in esame e successivamente da una contrazione dei corsi azionari che ha favorito un atteggiamento più prudente e attendista degli investitori. Nel terzo trimestre in particolare le azioni di restrizione monetaria hanno segnato una contrazione dei corsi azionari ed un allargamento degli spread sull'obbligazionario.

Tali elementi hanno condizionato i volumi *tradati* a scapito del mercato domestico. Il mercato estero invece registra un buon incremento dei volumi.

L'area di *Retail Hub* ha visto i primi mesi dell'anno caratterizzati da un buon vigore grazie all'appeal dei prodotti obbligazionari.

I ricavi netti del Sales & trading nel primo trimestre si sono attestati ad € 5,8 milioni in diminuzione rispetto allo stesso periodo del 2022 di circa €0,6 milioni (-8,7%).

Client Related Business

I prodotti gestiti dai desk di proprietà ma di tipo *Client Driven & Market Making*, hanno proseguito nel loro andamento positivo, grazie anche al maggiore appeal dei prodotti quali market making obbligazionario, Client Driven bond e Derivative, registrando ricavi netti pari a €4,1 milioni (€ 3,7 milioni nel 2022)

Trading Direzionale

Come descritto in precedenza i primi tre mesi del 2023, sono stati caratterizzati da mercati finanziari in lenta crescita. Tuttavia, marzo è stato un mese contrastato con le Banche in sofferenza a causa di SVB e Credit Suisse che hanno fatto temere una nuova crisi del settore. Le banche centrali sono scese in campo, come anche i governi americano e svizzero, per evitare effetti contagio indesiderati. La tempestività degli interventi ha ridato fiducia, anche se il settore permane sotto osservazione della comunità finanziaria.

La performance del mercato italiano sul trimestre è stata complessivamente positiva. I futures sul VIX vedono un rialzo della volatilità nei prossimi 3 mesi passando dal 20% di fine marzo al 24%. Nel trimestre, i settori che hanno sovra performato sono stati le materie prime (+25,9%), le telecomunicazioni (+30,9%) e le tecnologie che hanno segnato un +41,7%.

In termini di strumenti quotati come Specialist - liquidity provider, Equita quota circa 1900 strumenti. Equita ha agito come market maker per le obbligazioni societarie, i certificati e altri strumenti quotati sui mercati MOT, SeDeX, EuroTLX, Vorvel e Hi-Cert.

Equita ha altresì svolto il ruolo di operatore incaricato per conto di n.8 SGR all'interno del mercato dei fondi aperti.

I ricavi netti delle attività di trading direzionali ammontano al 31 marzo 2023 ad euro 1,3 milioni che si confrontano con -€0,1 milioni registrati nel 2022.

Nel risultato del portafoglio di proprietà rientrano anche gli interessi lordi al costo ammortizzato (pari a €550 mila mila) maturati sul portafoglio di investimento costituito nel mese di settembre 2022.

Investment Banking

Il Gruppo offre una gamma completa di prodotti e servizi di Investment Banking, tra cui la consulenza nell'ambito di operazioni di Mergers & Acquisitions e l'attività di Equity Capital Markets, Debt Capital Markets, Debt Advisory & Restructuring nonché servizi di Corporate Broking, principalmente rivolti a società quotate di medie e grandi dimensioni nonché a società private domestiche e a società operanti nell'area financial institutions. I principali concorrenti sono banche d'affari italiane o estere, le c.d. boutique di M&A, le divisioni di Investment Banking di gruppi bancari italiani ed esteri nonché i dipartimenti di corporate finance delle società di consulenza e di revisione.

Focus sul settore dell'Investment Banking

Il contesto macroeconomico caratterizzato dal rialzo dei tassi di interesse e dell'inflazione degli ultimi mesi del 2022 è proseguito anche nei primi mesi del 2023, rallentando il mercato M&A italiano che ha registrato un calo sia in termini di numero di operazioni che di controvalore. In particolare, nei primi 3 mesi del 2023 sono state concluse 258 operazioni, in riduzione di circa il 21% rispetto alle 327 operazioni del primo trimestre 2022, per un controvalore complessivo di € 7,2 miliardi, in riduzione del 57% circa rispetto ai € 17 miliardi del primo trimestre 2022 (Fonte: KPMG).

Le operazioni di Equity Capital Markets realizzate sul mercato italiano nei primi 3 mesi del 2023 sono sostanzialmente in linea sia in termini di numerosità sia di controvalore rispetto allo stesso periodo del 2022, passando da 10 operazioni nei primi 3 mesi del 2022 a 11 nel primo trimestre 2023, per un controvalore complessivo di € 0,8 miliardi rispetto a € 0,9 miliardi nel primo trimestre 2022 (Fonte: Dealogic).

Le operazioni di Debt Capital Markets realizzate sul mercato italiano nei primi 3 mesi del 2023, con specifico riferimento all'emissione di prestiti obbligazionari da parte di emittenti corporate, hanno fatto registrare un aumento sia in termini di controvalore che di numero di operazioni: il controvalore delle operazioni è passato da circa € 7,9 miliardi del primo trimestre 2022 a circa € 10,1 miliardi del primo trimestre 2023 e, allo stesso tempo, il numero di operazioni è aumentato da 12 a 15 (Fonte: Bondradar).

Posizionamento di Mercato

Equity Capital Markets

Nell'ambito delle operazioni di Equity Capital Markets, nel primo trimestre 2023, EQUITA ha svolto, tra l'altro, il ruolo di Sole Global Coordinator, Joint Bookrunner ed Euronext Growth Advisor per la quotazione di Gentili Mosconi sul mercato Euronext Growth Milan per un controvalore di € 23 milioni, il ruolo di Joint Bookrunner dell'aumento di capitale di Racing Force Group per un controvalore di € 10 milioni e il ruolo di Intermediario incaricato del coordinamento della raccolta delle adesioni per l'offerta pubblica di acquisto volontaria totalitaria avente ad oggetto le azioni Net Insurance.

Capital Markets, Debt Advisory e Debt Restructuring

Nell'ambito delle operazioni di Debt Capital Markets, nel primo trimestre 2023, EQUITA ha svolto, tra l'altro, il ruolo di Joint Bookrunner e Joint Lead Manager del prestito obbligazionario senior unsecured da € 500 milioni emesso da AMCO e il ruolo di Collocatore del prestito obbligazionario senior unsecured da € 2.000 milioni emesso da ENI, riservato agli investitori retail in Italia.

Mergers and Acquisitions

Nell'ambito delle attività di Merger & Acquisitions, nel primo trimestre 2023 EQUITA ha svolto, tra l'altro, il ruolo di consulente finanziario degli Amministratori Indipendenti di DeA Capital nell'ambito dell'offerta pubblica di acquisto promossa dalla famiglia De Agostini, il ruolo di consulente finanziario degli Amministratori Indipendenti di Prima Industrie nell'ambito dell'offerta pubblica di acquisto promossa da Alpha Private Equity e Peninsula, il ruolo di consulente finanziario di Naturalia Tantum nell'ambito delle acquisizioni di Harbor, Zeca e L'Amande, il ruolo di consulente finanziario di Atlantia nelle valutazioni sulla struttura del gruppo a seguito dell'offerta pubblica di acquisto promossa da Edizione e Blackstone, il ruolo di consulente finanziario del Consiglio di Amministrazione di Fondazione CDP nell'ambito della cessione del 49% del capitale sociale di Arbolia a Snam, il ruolo di consulente finanziario del Comitato Parti Correlate di ACEA nell'ambito di un progetto di economia circolare e ha proseguito le attività di consulenza agli Amministratori Indipendenti di TIM nell'ambito del progetto di cessione degli asset infrastruttura di rete fissa.

A tali operazioni si aggiungono quelle poste in essere dalla controllata Equita K-Finance. Nel primo trimestre 2023 Equita K-Finance ha svolto, tra l'altro, il ruolo di consulente finanziario degli azionisti di Optoplast nella cessione del 70% del capitale sociale a Star Capital SGR, il ruolo di consulente finanziario di Caleffi nell'acquisizione del 30% del capitale sociale di Mirabello Carrara, il ruolo di consulente finanziario di Customs Support Group/Castik Capital nell'acquisizione di Errek.

Attività di Corporate Broking e Specialist

L'attività di Corporate Broking rappresenta sempre un'area strategica, soprattutto in termini di cross-selling e cross-fertilization di altri prodotti e servizi di Investment Banking. Nel corso del primo trimestre 2023, il numero di mandati di Corporate Broker e di Specialist è rimasto sostanzialmente stabile.

Performance Economica

Nei primi tre mesi del 2023 l'area di Investment Banking di Equita ha registrato ricavi netti per €6,2 milioni, in calo del 7% rispetto allo stesso periodo del 2022 per effetto di un comparativo rilevante registrato dalla controllata Equita K Finance.

Alternative Asset Management

Focus sul settore dell'alternative asset management

Analizzando il contesto di mercato in cui opera l'area, secondo dati più recenti di fonte Assogestioni, la raccolta netta a marzo 2023 evidenzia un calo moderato, con un patrimonio gestito dell'industria che raggiunge i 2.255 miliardi di euro, in aumento di 12 miliardi rispetto a febbraio.

La raccolta netta si è attestata a -6,04 miliardi di euro, a causa dei 6,4 miliardi di deflussi registrati dai mandati istituzionali nel corso del mese. Tuttavia, continua il consolidamento dei trend degli ultimi mesi riguardo i fondi aperti: nonostante una raccolta netta totale di -642 milioni di euro a marzo, i fondi azionari e obbligazionari hanno mantenuto un saldo positivo.

I fondi azionari hanno registrato un incremento di 588 milioni di euro, mentre quelli obbligazionari hanno visto un notevole exploit. Dopo gli afflussi di 570 milioni di euro a febbraio, marzo ha portato oltre 2 miliardi di nuovi capitali, per un totale di 3,2 miliardi dall'inizio dell'anno. Al contrario, i fondi bilanciati e flessibili hanno mostrato deflussi mensili di 1,1 miliardi e 1,7 miliardi di euro rispettivamente.

Posizionamento di Mercato

Portfolio Management

Nel primo trimestre del 2023 gli asset del portfolio management sono saliti a € 570 milioni dai € 557 milioni della fine del 2022 per l'effetto della performance positiva dei mercati (FTSEMIB +14.4%, Eurostoxx600 +7.8%) che ha più che compensato l'impatto degli outflows (stimati pari €-8 milioni YTD).

Gli outflows sono da ricondurre esclusivamente ai due fondi in delega (€-14 milioni) che sono chiusi in ingresso, mentre il flusso netto per le gestioni patrimoniali è tornato ad essere positivo per circa €+6 milioni.

Il team gestisce in delega **tre linee** patrimoniali a benchmark, **due fondi** flessibili con limite di VAR, **tre** fondi interni dedicati sottostanti le **polizze** vita di un importante gruppo europeo ed infine fornisce **consulenza** per **una linea azionaria** europea a benchmark.

La performance lorda media delle tre GPM, ponderata per gli AUM, nel 1Q23 è stata positiva in termini assoluti (+6.73%) ma negativa rispetto al benchmark (-2.82%) principalmente per la debolezza mostrata dal settore finanziario ed energia, vale a dire due delle nostre scommesse più forti in termini di asset allocation.

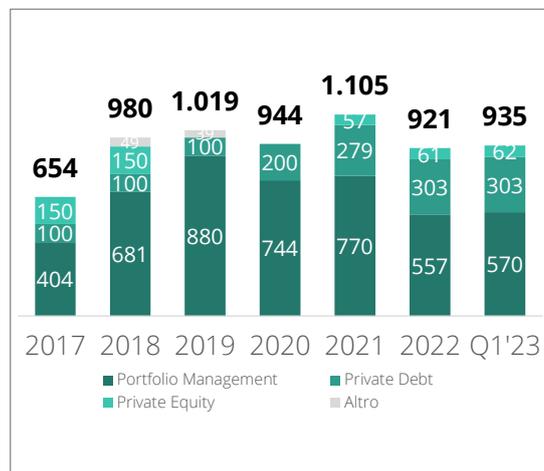
Il fondo flessibile Euromobiliare Equity Mid Small Cap ha registrato da inizio 2023 una performance netta di +2.67% invertendo la tendenza negativa che aveva contraddistinto il 2022

Anche il fondo Euromobiliare Equity Selected Dividend ha registrato una performance YTD netta positiva (+2.00). Solo in termini di confronto l'ETF Euro Dividend Aristocrats, che segue una strategia identica ma è fully invested, ha registra una performance di +9.1% (dall'esordio del fondo le performance sono rispettivamente -0.14% e -0.54%).

Le polizze vita hanno chiuso il primo trimestre con una performance YTD di +0.74% nella linea Low Risk, +0.14% nella Medium Risk e +4.06% nella High Risk. La Medium Risk è stata penalizzata da una maggiore esposizione ai titoli commodities e healthcare poco performanti nel corso dei primi tre mesi dell'anno.

Infine, la linea azionaria europea oggetto di advisory evidenzia una performance netta YTD positiva del +4.33% in termini assoluti ma negativa del -1.98% rispetto al benchmark a causa della già citata debolezza di finanziari ed energetici. Dall'inizio della nostra attività (2 gennaio 2021) la performance complessiva è rispettivamente +15.68% e +3.72%.

AUM IN GESTIONE 31 MARZO 2023



Gli Assets under Management considerano il naturale decalage nelle masse dei fondi alternativi di private debt dovuto ai rimborsi degli investimenti.

Private Debt

Nel corso del primo trimestre del 2023, l'attività di private debt è stata caratterizzata da un contesto di mercato fortemente dinamico ed un volume elevato di potenziali opportunità, nonostante il perdurarsi delle incertezze legate al conflitto in Ucraina ed ai livelli di inflazione.

Durante questo periodo, il team di gestione si è concentrato in modo particolare sull'analisi delle opportunità di investimento proposte dagli operatori di private equity, sul monitoraggio degli investimenti in essere nonché sul fundraising del terzo fondo di private debt.

Con riferimento al secondo fondo EPD II, nel corso del primo trimestre del 2023 non sono stati finalizzati nuovi investimenti.

Si segnala, inoltre, che attualmente il team di gestione sta perfezionando:

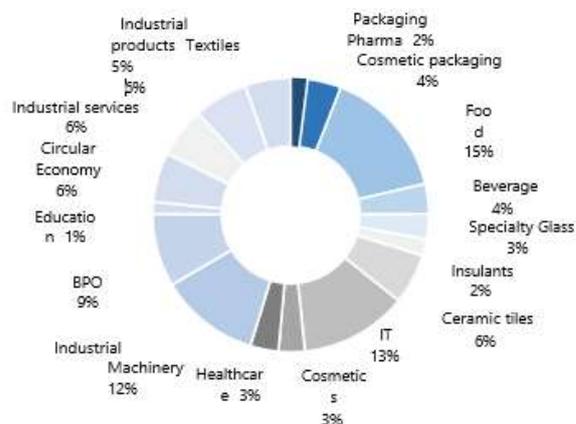
- (i) un'opportunità d'investimento nel mercato tedesco per €15 milioni, in linea con la strategia d'investimento volta alla diversificazione geografica, e
- (ii) tre ulteriori opportunità d'investimento in Italia per complessivi c. €40 milioni.

Con il perfezionamento delle operazioni sopra descritte, il totale investito dal fondo EPD II ammonterebbe a circa €208 milioni, corrispondente a circa l'88% dei commitment complessivi sottoscritti dagli investitori.

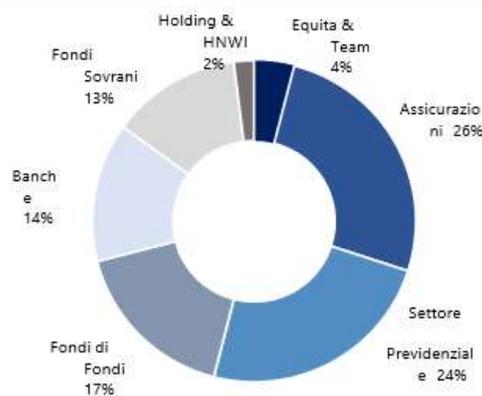
Con riferimento, invece, al primo fondo di debito EPD I, prosegue la strategia di valorizzazione del portafoglio esistente.

Infine, per quanto riguarda il fundraising del terzo fondo di private debt è previsto l'inizio della sua commercializzazione entro la fine del secondo semestre del 2023.

Composizione degli investimenti PD



Composizione degli investitori PD



Nella tabella seguente si espone la composizione degli investitori dei fondi attualmente in gestione di private debt in corrispondenza del final closing

Private Equity

Nel corso del primo trimestre del 2023, il team di private equity ha proseguito nelle attività di marketing e di investimento del fondo Equita Smart Capital – ELTIF (nel seguito anche il "Fondo").

Per quanto riguarda l'attività di marketing e fundraising, il Gruppo Banca Sella ha avviato la commercializzazione del Fondo presso le proprie reti di private banking (Banca Sella e Banca Patrimoni) agendo in qualità di collocatore primario. Attualmente è in corso di definizione un ulteriore accordo di collocamento con un altro primario gruppo bancario italiano che assumerà il ruolo di collocatore primario e che verosimilmente avvierà la commercializzazione del Fondo a partire dal mese di maggio 2023.

Per quanto riguarda l'attività di investimento, sono proseguiti gli acquisti di strumenti di Public Debt e di Public Equity in linea con la strategia di investimento e coerentemente con quanto deliberato dall'Investment Committee del Fondo.

Non sono stati effettuati nuovi investimenti nell'ambito del Private Equity, ma sono proseguite le attività finalizzate alla valorizzazione dei due investimenti attualmente in portafoglio e alla ricerca di nuove opportunità di investimento. In particolare, il Team sta altresì concentrando la propria attenzione su alcune specifiche target di investimento con buone marginalità ed ottime prospettive di crescita attive in nicchie di mercato diversificate tra i quali il packaging per il settore del lusso/moda, la progettazione e l'assemblaggio di sistemi audio professionali, sistemi di data integration/software.

L'obiettivo concreto è di concludere almeno una nuova operazione di private equity entro il prossimo semestre.

Performance Economica

L'Alternative Asset Management, nei primi nove mesi del 2022, ha registrato ricavi netti per €5,9 milioni circa in crescita rispetto allo stesso periodo del 2021 di +13%.

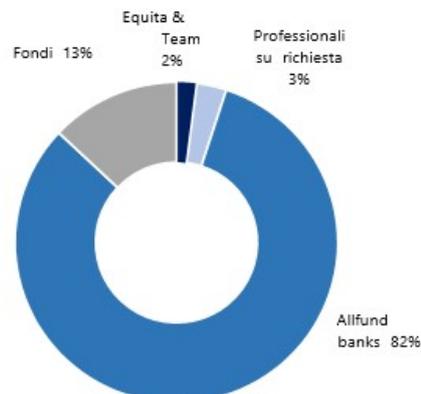
I ricavi ricorrenti hanno registrato un saldo di €4,9 milioni, in crescita del 13% rispetto allo stesso periodo del 2021 mentre i ricavi derivanti dalle valutazioni degli investimenti hanno segnato una plusvalenza di €1 milione che si confrontano con € 0,9 milioni del 2021.

Analizzando le performance per prodotto, il **Portfolio Management**, ha registrato ricavi netti in riduzione (-16%) rispetto allo stesso periodo del 2021 per effetto prevalentemente delle minori management fees dai fondi in delega. Da inizio anno gli AuM sono in riduzione di €199 milioni, di cui si stimano outflows per circa €53 milioni e il resto dipende dalla performance negativa.

Il **Private Debt Management** registra una performance commissionale in crescita (+8%) rispetto al 2021 grazie soprattutto ad EPD II, in conseguenza delle maggiori masse in gestione rispetto all'anno precedente. Nel mese di giugno sono stati effettuati il sesto e settimo closing per EPD II (€ 38 milioni), che porta a € 237 milioni le masse complessive in gestione. Sempre a luglio sono stati perfezionati due investimenti per complessivi € 24,5 milioni in Gommatex e IFEX.

Il **Private Equity Management** ha registrato commissioni in crescita del 148% (€0,2 milioni del 2023 rispetto a €0,1 milioni del 2022). Prosegue la raccolta di Equita Smart Capital - ELTIF (€62,5 milioni al 31 marzo 2023) fino al 30 giugno 2023. Nel corso del primo trimestre è stato definito un accordo con un importante gruppo bancario per la commercializzazione del Fondo presso le proprie reti di private banking. In parallelo, Il team continua a lavorare sullo sviluppo della pipeline e sull'impiego delle risorse raccolte suddivise tra 2 investimenti

Composizione degli investitori PE



Composizione degli investitori del fondo attualmente in gestione di private equity

di private equity, chiusi nel 2022, sei posizioni in titoli di public equity e diversi investimenti di tesoreria in titoli di public debt.

Nel corso del primo trimestre 2023, è stato costituito il team **Green Infrastructure Management** per la realizzazione del nuovo fondo EGIF. Il team ha posto in essere le attività necessarie alla commercializzazione del fondo ed ha avviato le prime interlocuzioni con potenziali investitori istituzionali di grande rilievo. Il primo closing del fondo è previsto nel terzo trimestre 2023.

Team di Ricerca

Nel primo trimestre il Research Team ha pubblicato circa 113 ricerche (studi monotematici e settoriali) oltre a una serie di prodotti di periodicità giornaliera, settimanale o mensile.

Il team ha organizzato circa n.20 eventi tra società quotate e investitori istituzionali. Sono state inoltre organizzate da Equita conferenze dedicate ai seguenti temi: titoli infrastrutturali, settore utilities.

Il ruolo della ricerca finanziaria, in particolare nel segmento azionario, è fondamentale per la generazione di idee e proposte di allocazione degli investimenti a favore degli investitori istituzionali, italiani e internazionali.

Anche nel 2022, il team di ricerca ha confermato il suo posizionamento ai vertici delle principali classifiche di valutazione della qualità della ricerca stilate da Institutional Investor.

Risorse Umane e Spese per il Personale

Nel corso dei primi tre mesi del 2023, il numero di risorse è cresciuto passando da 188 di fine anno a 191, a cui si aggiungono 12 risorse in stage.

In termini di sostegno alla crescita professionale, il Gruppo offre una vasta gamma di corsi di sviluppo di soft skills e tecnici volti a mantenere elevato il livello di competenze e ad allargare il paniere di conoscenze. Il Gruppo è da sempre attivo con iniziative specifiche finalizzate a promuovere un ambiente di lavoro piacevole e produttivo.

Con riferimento al lavoro da remoto la percentuale di adesione a dicembre 2022 era il 7% e si mantiene costante anche nel corso del primo trimestre 2023.

Il costo del personale al 31 marzo 2023 si è attestato a € 8,9 milioni circa aumento del 5% rispetto allo stesso periodo del 2022.

La componente variabile del trimestre è risultata in diminuzione (-18%) rispetto allo scorso esercizio. Occorre precisare che tale variazione non include l'effetto della monetizzazione del piano in opzioni in scadenza nel 2023 che ha inciso per circa €0,1 milioni al netto dell'effetto fiscale.

La componente fissa risulta in aumento del 18% per effetto dell'incremento del numero di risorse, prevalentemente senior e delle progressioni di carriera intervenute nella seconda parte del 2022.

Il comp/revenues ratio al 31 marzo 2023 ha chiuso quindi pari al 46%, esclusa la monetizzazione del piano in opzioni, in linea con lo stesso trimestre del 2022.

Spese per la gestione

Nei primi tre mesi del 2023 le **spese di gestione** segnano un incremento (+12%) rispetto allo stesso periodo del 2022 attestandosi a circa €5 milioni. Gli incrementi di costi afferiscono prevalentemente ai maggiori costi per Information technology (+7%), legati sia alla maggiore operatività sui mercati Eurotlx e Volver per circa €0,1 milioni a cui si aggiungono i costi per la migrazione di Borsa Italiana su Euroclear per circa €0,07 milioni.

Nel primo trimestre sono inoltre aumentati i costi legati agli info provider per effetto dell'incremento delle tariffe trainate dall'inflazione.

Nel periodo in esame inoltre sono stati imputati a conto economico anche gli effetti IFRS 16 legati all'affitto del terzo piano legati al comodato gratuito nonostante i flussi monetari si manifesteranno da luglio 2023.

Inoltre, tra i costi operativi sono incluse le spese per attività di sviluppo sociale, culturale e ambientale che nei nove mesi ammontavano a circa €0,1 milioni.

Occorre menzionare la forte vocazione del Gruppo al sostegno delle iniziative del territorio in cui opera, anche tramite la Fondazione Equita a cui il gruppo destina una quota dei ricavi ante imposte consolidati.

Tra i costi operativi rientrano anche gli ammortamenti degli investimenti volti a migliorare il servizio per i clienti e il contesto lavorativo per i dipendenti del Gruppo.

Il **cost/income ratio** si attesta a 72%, esclusa la componente legata alla monetizzazione delle opzioni, in lieve aumento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (pari a 70%).

Tassazione e Utile

Le imposte sul reddito di periodo sono state pari a €1,5 milioni, determinate sulla base dell'aliquota fiscale pari al 28%.

L'**Utile Netto consolidato** della Capogruppo al 31 marzo 2023 ammonta a €3,9 milioni, esclusa la componente di Long term incentive plan, in linea con lo stesso periodo del 2022.

Commento alle voci patrimoniali

(€/000)	31/3/2023	31/12/2022	Delta %
Cassa e disponibilità liquide	106.299	107.945	-2%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	90.408	111.760	-19%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	127.988	99.550	29%
Attività materiali e immateriali	32.877	31.043	6%
Attività fiscali	8.065	7.520	7%
Altre attività	39.368	41.712	-6%
Totale Attività	405.005	399.531	1%
Debiti	206.868	205.731	1%
Passività finanziarie di negoziazione	15.591	15.541	0%
Passività fiscali	5.329	3.626	47%
Altre passività	62.728	64.428	-3%
TFR	2.187	2.069	6%
Fondi per rischi e oneri	3.834	3.834	0%
Patrimonio netto	108.468	104.301	4%
Totale Passività	405.005	399.531	1%

Le **Attività liquide** disponibili a pronti ammontano a € 106 milioni risultano in lieve contrazione (-1,5%) rispetto al 31 dicembre 2022. Nella voce in esame sono inclusi i saldi attivi dei conti correnti presso le banche.

Le **Attività finanziarie valutate al fair value** con impatto a conto economico risultano pari a circa € 90 milioni, in diminuzione rispetto al 31 dicembre 2022 del 19%. Tale voce incorpora sia gli strumenti inseriti nel portafoglio di negoziazione sia gli investimenti per i quali il test SPPI per la contabilizzazione al costo ammortizzato non è stato superato.

In particolare, il portafoglio di **negoziazione** ha registrato nel periodo un decremento del 27% rispetto al 31 dicembre 2022 per circa 21 milioni di euro, tale variazione è dovuta prevalentemente alla cessione della di un bond acquistato nel mese di dicembre e ceduto entro nel mese di gennaio.

Con riferimento alle **attività obbligatoriamente valutate al fair value**, al 31 marzo 2023 ammontano a circa € 10,2 milioni e risultano in aumento del 6% rispetto al 31 dicembre 2022 per effetto sia degli incrementi di valorizzazione sia a nuove sottoscrizioni.

Il portafoglio di investimento del Gruppo classificato obbligatoriamente al FV è composto da:

- obbligazione Sparta 60-Covisian pari ad € 1,8 milioni (acquistata nel quarto trimestre 2019 per € 11,1 milioni e disinvestita per l'87% nel corso del 2020). Nell'esercizio l'obbligazione ha generato € 0,03 milioni di interessi PIK;
- quote del fondo EPD I per euro 3,8 milioni (in linea con il 2022). Nell'esercizio il NAV del fondo ha registrato plusvalore di € 0,05 milioni;
- quote del fondo EPD II per euro 4,6 milioni (euro 4 milioni nel 2022). Il NAV del fondo ha rilevato una plusvalenza da valutazione per € 0,2 milioni, dopo gli effetti del drawdown avvenuto nel trimestre per € 0,4 milioni.

Le **Passività finanziarie detenute per la negoziazione** sono pari a € 15,5 milioni, sostanzialmente invariate rispetto al 31 dicembre 2022.

Le **Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato**, risultano in significativo aumento (+28,4 milioni di euro), tale incremento è ascrivibile per €7,3 milioni al portafoglio di investimento costituito da titoli obbligazionari costituito a partire da settembre 2022. Al 31 marzo 2023 il portafoglio in esame ammontava a 38,2 milioni di euro ed ha generato interessi attivi per €0,5 milioni circa. Le valutazioni al mark to market di fine periodo rispecchiano complessivamente le valorizzazioni al costo ammortizzato, pertanto, alla data di redazione della presente Relazione non risultano indicatori impairment riferiti al portafoglio di investimento del Gruppo.

Oltre al portafoglio obbligazionario, l'incremento della voce in esame è dovuto all'aumento delle posizioni non regolate con i clienti per l'esecuzione di ordini (+ € 8 milioni), a maggiori margini versati alle CC&G (+ € 8 milioni), parzialmente compensati da minori crediti per le commissioni di consulenza (- € 0,6 milioni) ed infine da maggiori crediti per prestito titoli a controparti (+ € 6,2 milioni).

Con riferimento ai crediti relativi ai margini versati alla CC&G (Cassa di Compensazione e Garanzia), per l'operatività in derivati della proprietà e per i default fund, questi ammontano a complessivi €22,5 milioni rispetto ai € 14,5 milioni circa di dicembre 2022.

Le **Immobilizzazioni materiali** risultano in aumento di €1,9 milioni rispetto all'esercizio precedente e l'incremento rappresenta prevalentemente il valore d'uso del nuovo contratto di affitto locali per l'ampliamento dell'immobile adibito a sede della Capogruppo. L'incremento è parzialmente compensato dallo scarico delle quote di ammortamento delle attività in leasing finanziario e degli altri beni materiali.

Le **Immobilizzazioni immateriali** incorporano oltre ai software capitalizzati anche l'avviamento pagato per l'acquisizione del ramo Retail Hub da Nexi S.p.A. nel maggio 2018 pari a €0,9 milioni e l'avviamento e marchio, rilevati solo a livello consolidato, relativi alla controllata Equita SIM per €13,1 milioni ed Equita K Finance per €12 milioni circa. Nessuna partita immobilizzata presenta indicatori di impairment.

La voce **Altre Attività** incorpora il credito acquistato da una primaria banca italiana connesso al "Superbonus 110%" per nominali € 48,8 milioni circa. In particolare, a gennaio 2022 Equita SIM ha ricevuto la citata somma di crediti sul suo cassetto fiscale che potrà usare in compensazione fiscale in quote di circa € 10 milioni all'anno

per cinque anni. Equita SIM rimborserà la cedente in base al piano di ammortamento costante e nell'arco di 5 anni. In conformità alle disposizioni contabili, il credito è rappresentato tra le altre attività al costo. Al 31 marzo 2023 il credito fiscale residuo ammonta ad euro 35,5 milioni.

La voce dei **Debiti** risulta in aumento rispetto al 31 marzo 2023 di circa € 1,1 milioni, attestandosi a € 206,8 milioni. L'incremento è generato principalmente da debiti per operatività da regolare.

La voce **Altre passività**, che ammonta a € 62,7 milioni, incorpora il debito nei confronti della banca che ha ceduto il "Credito d'imposta per Super Bonus 110%" che al 31 marzo 2023 ammonta ad € 38,5 milioni, al netto dei primi due rimborsi avvenuti nel corso del 2022. Al netto di tale posta debitoria, il saldo della voce risulta in diminuzione di € 1,7 milioni circa rispetto al 31 dicembre 2022 per effetto della diminuzione dei debiti per il personale, avendo liquidato il bonus corrente 2022 nel mese di marzo 2023, riduzione in parte compensata dai nuovi accantonamenti relativi alla componente variabile del 2023 e delle spese del periodo.

La voce relativa all'**Indennità di fine rapporto** verso dipendenti ("TFR") ammonta a €2,2 milioni circa, in lieve aumento rispetto al 31 dicembre 2022 per gli accantonamenti del periodo.

Il **Fondo rischi e oneri** al 31 marzo 2023 è rimasto invariato rispetto al 31 dicembre 2022 e incorpora la variazione in aumento ascrivibile alla registrazione del bonus differito che verrà liquidato negli esercizi successivi.

Al 31 marzo 2023, il **Capitale Sociale** di EQUITA Group S.p.A. ammonta a € 11.602.674 (di cui €11.376.345 in sede di IPO), per n. 51.045.794 azioni senza indicazione del valore nominale. Le azioni proprie al 31 marzo 2023 risultano pari a € 3.275.021 in riduzione rispetto a dicembre 2022 per effetto del trasferimento di 651.905 azioni ai dipendenti erogate nell'ambito delle politiche di remunerazione variabile corrente.

L'Utile Netto consolidato al 31 marzo 2023 ammonta ad **€ 3.806.021**, in lieve calo rispetto allo stesso periodo del 2022 (-2%). La quota di utile di pertinenza della capogruppo è pari a **€ 3.763.077** (- 1%). Al 31 marzo 2023 il **Return on Tangible Equity** ("ROTE") è risultato intorno al 26% in diminuzione rispetto al dato di fine esercizio 2022 (29%).

Con riferimento al **Total Capital Ratio consolidato** è pari a 550% ampiamente al di sopra dei limiti prudenziali ed inclusivo dell'effetto delle deduzioni relative all'ammontare stimato del buy-back (per massimi 6 milioni di euro).

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del periodo

Dopo la data di chiusura del periodo non si sono verificati eventi significativi che inducano a rettificare le risultanze espresse nella Relazione finanziaria trimestrale consolidata al 31 marzo 2023.

Evoluzione prevedibile della gestione

Nel corso del primo semestre 2023 il Gruppo proseguirà con le azioni di sviluppo del business:

- il Global Markets proseguirà nell'intraprendere azioni di ampliamento dei mercati in cui opera allargando l'offerta su *venues* estere;
- l'investment Banking proseguirà nelle azioni di consolidamento del brand e nell'offerta di nuovi prodotti;
- l'Alternative Asset Management proseguirà con le attività di selezione degli investimenti e nella strutturazione di nuovi prodotti quali i Club deal, format particolarmente apprezzato dalla clientela.

Di uguale rilievo saranno le azioni attuate in ambito sociale, ambientale e culturale che il Gruppo intende perseguire anche attraverso la Fondazione Equita.

L'evoluzione del risultato economico, finanziario ed operativo del Gruppo nel primo semestre 2023 sarà anche influenzata dall'andamento dei mercati e dalle condizioni macroeconomiche. Di seguito si riportano i principali fattori ad oggi visibili che condizioneranno il contesto macroeconomico di riferimento.

Le principali iniziative del 2023

...di Business

10ª edizione dell'evento in partnership con l'Università Bocconi: Premio per la migliore strategia di utilizzo del mercato dei capitali

Equita e Università Bocconi celebrano il decimo anniversario della loro collaborazione con il consueto evento annuale volto a promuovere i mercati dei capitali e stimolare il dibattito sugli elementi strutturali, i fattori di sviluppo e le possibili soluzioni da adottare, contribuendo così a migliorare i mercati dei capitali e la regolamentazione.

Quest'anno il tema centrale del convegno ha riguardato la presentazione dell'analisi svolta su dieci anni di ricerca a promossa dalla collaborazione tra EQUITA e Università Bocconi sui mercati dei capitali.

La presentazione – moderata da Federico Fubini – si è concentrata sui chiari gap che ancora oggi caratterizzano i mercati finanziari italiani rispetto a quelli esteri più sviluppati e qui di seguito sintetizzati:

- scarsa base di investitori domestici nelle emissioni di società italiane;
- ancora eccessiva dipendenza dal sistema bancario come fonte primaria di finanziamento;
- dominanza di intermediari globali nell'industria dell'investment banking, quest'ultimo un tema comune anche ad altri paesi europei.

Il dibattito si è focalizzato sull'occasione che il nostro paese vive oggi per aumentare la propria competitività grazie a iniziative come il Libro Verde promosso dal Ministero dell'Economia e delle Finanze – MEF, la proposta di Listing Act EU e l'esecuzione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – PNRR, tutti elementi che possono permettere la definitiva affermazione dei mercati dei capitali italiani quale forza propulsiva dell'economia reale.

Si è inoltre ricordato che nei dieci anni di collaborazione con Università Bocconi, Equita ha promosso ricerche, *quarterly columns* ed eventi per stimolare il dibattito sul ruolo dei mercati per il rilancio della crescita. Grazie anche alle nostre raccomandazioni di policy abbiamo contribuito a migliorare i mercati dei capitali e la regolamentazione. Oltre a ciò, la collaborazione ha visto un impegno costante per promuovere la formazione e la parità di genere in ambito finanziario.

Le iniziative intraprese e gli ottimi risultati ottenuti forniscono nuova linfa per le future azioni da intraprendere per i molti temi ancora da affrontare per migliorare ulteriormente i mercati dei capitali italiani ed europei, e renderli sempre più competitivi. Tra le iniziative più urgenti sono state rammentate:

- ulteriore semplificazione delle regole, a nuovi incentivi per la ricerca e alla promozione di nuovi investitori domestici;
- costituzione di un comitato ristretto di esperti per dare il via a una politica industriale che favorisca lo sviluppo dei mercati dei capitali.

In seguito al dibattito circa i temi descritti, è stato presentato lo *scoreboard* sulle società quotate italiane al fine di valutare "la migliore strategia di utilizzo del mercato dei capitali". Il riconoscimento, che beneficia del

patrocinio di Università Bocconi e di Borsa Italiana – Euronext, è ormai giunto al suo decimo anniversario e come ogni anno vuole premiare l'originalità e l'efficacia delle migliori strategie realizzate sul mercato dei capitali come leva per lo sviluppo dell'impresa.

Le operazioni premiate sono state selezionate tra più di 80 concluse con successo nel 2022 e confermano l'importanza dei mercati dei capitali per consentire alle imprese di raccogliere nuove risorse e finanziare così la loro crescita senza dover dipendere totalmente dal sistema bancario tradizionale.

Per la categoria "**Raccolta di fondi sul mercato azionario**" si è classificata al primo posto Industrie De Nora, con la quotazione su Euronext Milan. L'IPO è risultata la più grande del 2022 sul mercato regolamentato e i proventi saranno utilizzati per finanziare la strategia di crescita organica definita nel piano strategico, nuovi investimenti produttivi e il capitale circolante. Tra i premiati anche Technoprobe e CY4GATE, rispettivamente seconda e terza classificata.

Per la categoria "**Raccolta di fondi sul mercato del debito ESG**" si è classificata al primo posto Alerion Clean Power con l'emissione di un green bond da €100 milioni. I proventi dell'emissione andranno a finanziare nuovi investimenti in progetti green, incluse nuove centrali eoliche o a energia solare. Tra i premiati anche Snam e A2A, rispettivamente seconda e terza classificata.

Per la categoria "**Raccolta di fondi sul mercato del debito tradizionale**" si è classificata al primo posto Lottomatica con l'emissione di un prestito obbligazionario da €350 milioni. I proventi dell'emissione saranno utilizzati per finanziare nuovi investimenti e acquisizioni e per ottimizzare la struttura del capitale. Al secondo posto, premiati ex-aequo, AMCO – Asset Management Company e Autostrade per l'Italia.

La giuria, chiamata a scegliere i vincitori, era presieduta e coordinata da Francesco Perilli (Socio, EQUITA) e composta da: Paolo Basilico (Amministratore Unico, Samhita Investments), Stefano Caselli (Dean della SDA Bocconi School of Management, Università Bocconi), Marco Clerici (Co-Responsabile Investment Banking, Equita), Paolo Colonna (Presidente, Creazione di Valore), Claudio Costamagna (Presidente, CC & Soci), Rodolfo De Benedetti (Presidente, CIR), Stefano Gatti (Antin IP Associate Professor of Infrastructure Finance, Università Bocconi), Paolo Marchesini (Group Chief Financial Officer, Campari Group), Umberto Nicodano (Partner, Studio Legale Bonelli Erede), Claudia Parzani (Presidente, Borsa Italiana), Fabrizio Testa (Amministratore Delegato Borsa Italiana), Fabrizio Viola (Partner e Presidente, Cap Advisory) e Andrea Vismara (Amministratore Delegato, EQUITA).

...di governance

Aumenti del Capitale Sociale

Nella tabella seguente è riportato il riepilogo degli aumenti di capitale intervenuti da gennaio 2023 e siano alla data di redazione della presente relazione.

Come noto, tali aumenti di capitale sono funzionali all'esercizio delle stock options assegnate nell'ambito del piano di incentivazione basato su strumenti finanziari "Piano Equita Group basato su strumenti finanziari 2019-2021".

Di seguito si riporta lo schema che riepiloga gli aumenti di capitale avvenuti sino alla data di redazione della presente relazione.

Variazione del capitale sociale di Equita Group				
Periodo	# Azioni	Controvalore	Nuovo Capitale Sociale	Controvalore Capitale Sociale
22° marzo 2023 - 31 marzo 2023	67.229	15.297 €	50.992.257	11.602.673 €
1° aprile - 11 aprile 2023	53.537	12.182 €	51.045.794	11.614.855 €
Totale	120.766	27.479 €		

Altre informazioni

Attività di ricerca e sviluppo

Ai sensi dell'art. 2428 comma 3, punto 1) del Codice Civile, si segnala che nel corso dell'esercizio non è stata svolta alcuna attività di ricerca e sviluppo.

Processo di semplificazione normativa - Consob n. 18079 del 20 gennaio 2012

Equita Group conferma la propria volontà di aderire al regime di opt-out di cui agli artt. 70, comma 8, e 71, comma 1-bis, del Regolamento Emittenti, avvalendosi pertanto della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi prescritti in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumento di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

Rapporti con parti correlate

Ai sensi dell'art. 2428 comma 2, punto 2) del Codice Civile, dichiariamo con la presente che i rapporti ricorrenti tra parti correlate intrattenuti nel corso dei primi tre mesi del 2023 sono riconducibili a rapporti partecipativi, a contratti di prestazione di servizi infragruppo, e di distacco del personale tra:

- Equita Group S.p.A.;
- Equita SIM S.p.A.;
- Equita Capital SGR S.p.A.;
- Equita Investimenti S.p.A.;
- Equita K Finance S.r.l.;

Oltre a queste si aggiungono i dirigenti con responsabilità strategica e i membri del collegio sindacale.

Sedi Secondarie

EQUITA Group non possiede una sede secondaria.

Dichiarazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

I sottoscritti, Andrea Vismara, nella sua qualità di Amministratore Delegato di Equita Group S.p.A., e Stefania Milanesi, nella sua qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Equita Group S.p.A.,

DICHIARANO

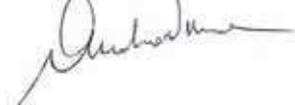
in conformità a quanto previsto dal secondo comma dell'articolo 154 bis del "Testo Unico della Finanza", che l'informativa contabile contenuta nella presente Relazione trimestrale Consolidata 2023 corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili del Gruppo Equita.

Milano, 11 maggio 2023

Equita Group S.p.A.

L'Amministratore Delegato
del Gruppo

Andrea Vismara



Il Dirigente preposto alla redazione dei
documenti contabili societari

Stefania Milanesi



Prospetti contabili

Stato Patrimoniale – Attivo Consolidato

(dati in unità di €)

Voci dell'Attivo	31/03/2023	31/12/2022
10 Cassa e disponibilità liquide	106.299.430	107.944.782
20 Attività finanziarie valutate al FV con impatto a conto economico	90.361.759	111.713.663
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	80.199.529	102.138.408
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	10.162.230	9.575.255
30 Attività fin. valutate al FV con impatto sulla redditività complessiva	-	-
40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	127.988.330	99.550.332
a) crediti verso banche	64.749.254	46.394.967
b) crediti verso società finanziarie	45.518.491	30.652.845
c) crediti verso clientela	17.720.585	22.502.521
50 Derivati di copertura	137.486	146.474
60 Adeguamento di valore delle att. fin. oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
70 Partecipazioni	46.267	46.267
80 Attività materiali	6.047.940	4.140.864
90 Attività immateriali	26.829.147	26.901.934
di cui:	-	-
90a - avviamento	24.153.008	24.153.008
100 Attività fiscali	8.064.560	7.520.436
a) correnti	5.506.017	4.961.894
b) anticipate	2.558.542	2.558.542
110 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
120 Altre attività	39.230.451	41.566.005
Totale Attivo	405.005.370	399.530.757

Stato Patrimoniale – Passivo e Patrimonio Netto Consolidati

(dati in unità di €)

Voci del Passivo e del Patrimonio Netto		31/03/2023	31/12/2022
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	206.868.482	205.731.240
10	a) Debiti	206.868.482	205.731.240
	b) Titoli in circolazione	-	-
20	Passività finanziarie di negoziazione	15.590.763	15.540.760
30	Passività finanziarie designate al fair value	-	-
40	Derivati di copertura	-	-
50	Adeguamento di valore delle passività fin. oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
60	Passività fiscali	5.328.524	3.626.449
	a) correnti	4.635.006	2.932.930
	b) differite	693.519	693.519
70	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
80	Altre passività	62.728.270	64.428.329
90	Trattamento di fine rapporto del personale	2.186.979	2.069.142
100	Fondi per rischi e oneri	3.833.991	3.833.991
	a) impegni e garanzie rilasciate	-	-
	b) quiescenza e obblighi simili	-	-
	c) altri fondi rischi ed oneri	3.833.991	3.833.991
110	Capitale	11.602.674	11.587.376
120	Azioni proprie (-)	(3.275.021)	(3.926.926)
130	Strumenti di capitale	-	-
140	Sovrapprezzi di emissione	22.454.574	20.446.452
150	Riserve	73.782.233	58.819.101
160	Riserve da valutazione	97.880	106.868
170	Utile (perdita) d'esercizio	3.806.021	17.267.975
180	Utile (perdita) d'esercizio di terzi	-	-
	Totale Passivo e Patrimonio Netto	405.005.370	399.530.757

Conto Economico consolidato

(dati in unità di €)

Voci del Conto Economico		31/03/2023	31/03/2022
10	Risultato netto dell'attività di negoziazione	4.278.082	2.472.135
20	Risultato netto dell'attività di copertura	-	-
30	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	-	-
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
	b) attività finanziarie valutate al FVOCI	-	-
	c) passività finanziarie	-	-
40	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al FVTP&L	186.340	112.551
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	186.340	112.551
50	Commissioni attive	15.357.933	16.879.802
60	Commissioni passive	(1.635.058)	(1.875.292)
70	Interessi attivi e proventi assimilati	2.020.254	464.345
80	Interessi passivi e oneri assimilati	(1.913.021)	(645.740)
90	Dividendi e proventi simili	1.006.068	1.128.405
110	Margine di Intermediazione	19.300.598	18.536.205
120	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(47.956)	2.838
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;	(47.956)	2.838
	b) attività finanziarie valutate al FVOCI	-	-
130	Risultato netto della gestione finanziaria	19.252.641	18.539.043
140	Spese amministrative:	(13.473.053)	(12.560.994)
	a) spese per il personale	(9.261.151)	(8.735.583)
	b) altre spese amministrative	(4.211.902)	(3.825.412)
150	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-	-
160	Rettifiche di valore nette su attività materiali	(360.012)	(326.820)
170	Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(69.518)	(101.271)
180	Altri proventi e oneri di gestione	(44.691)	(32.031)
190	Costi operativi	(13.947.274)	(13.021.116)
200	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-
210	Risultato netto della valutazione al FV delle attività materiali e immateriali	-	-
220	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
230	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-
240	Utile (perdite) dell'attività corrente al lordo delle imposte	5.305.368	5.517.928
250	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.499.347)	(1.547.430)
260	Utile (perdite) dell'attività corrente al netto delle imposte	3.806.021	3.970.497
290	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	42.944	131.565
300	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	3.763.077	3.838.932
	Utile (perdite) d'esercizio	3.806.021	3.970.497

≡ EQUITA

50
YEARS
OF INDEPENDENT
THINKING